

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' (ART. 20 D.Lgs. 39/2013 – SOGGETTA A PUBBLICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 E S.M.I.)

“Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190”

Il sottoscritto Giancarlo Sbrilli, nato a Piombino (LI) il 02/09/1959, titolare del seguente incarico dirigenziale interno PA (*art. 1, comma 2, lett. J, D.lgs. 39/2013*):

INCARICO DI RESPONSABILITA' DEL DIPARTIMENTO PIOMBINO-ELBA

In relazione all'incarico di cui sopra, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, falsità in atti, uso di atti falsi (art.76 DPR 445/2000 e s.m.i.), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) di non trovarsi in alcuna delle **condizioni di inconferibilità di incarichi presso la pubblica amministrazione di cui al D.Lgs. 39/2013**

In particolare di:

a) non essere stato condannato, neanche a seguito di patteggiamento o con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati contro la pubblica amministrazione previsti al capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (*art. 3*)¹;

¹ Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

2) di non trovarsi in alcuna delle **condizioni di incompatibilità di incarichi presso la pubblica amministrazione di cui al D.Lgs. 39/2013**

In particolare di:

a) non ricoprire attualmente alcuna delle cariche di cui all'art. 12, comma 2²;

b) non ricoprire attualmente la carica di:

- componente della giunta o del consiglio della Regione Toscana;
- componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, della Regione Toscana;
- Presidente e Amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana (*art. 12, comma 3, lett .a, b, c*);

DICHIARA INOLTRE

c) di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi al mantenimento dell'incarico conferito, rispetto a quanto dichiarato al punto 1a) della presente, dandone immediato avviso alla Direzione generale di ARPAT;

d) di ripetere la dichiarazione di cui al punto 2 *lett.a) e b)* con periodicità annuale, anche ai fini della pubblicazione sul sito di ARPAT, come prescritto dall'art. 20, co. 3, del D.Lgs. 39/2013;

e) di essere consapevole delle conseguenze circa il mancato rispetto delle disposizioni di legge sopra citate (*nullità dell'atto di conferimento ex art. 17*) nonché delle specifiche conseguenze previste dall'art. 20, comma, 5, secondo cui, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata da ARPAT, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni;

f) di essere altresì consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità (*decadenza in caso di incompatibilità ex art. 19*) comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato della causa di incompatibilità da parte del Responsabile Anticorruzione.

In fede

Piombino 08/02/2017

Giancarlo Sbrilli*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

2 Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.